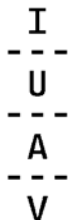


Dipartimento di Architettura Costruzione Conservazione

**REGOLAMENTO DIDATTICO
CORSO DI STUDIO ARCHITETTURA PER IL NUOVO E L'ANTICO
Anno Accademico 2018-19**

Le informazioni contenute nel Regolamento didattico del Corso di laurea Magistrale Architettura per il Nuovo e l'Antico sono state approvate con decreto direttoriale del Dipartimento di Architettura Costruzione Conservazione del 24 maggio 2018, Rep. n. 209/2018, acquisito il parere della Commissione paritetica riunitasi il 24 maggio 2018.



INDICE

Articolo 1 (Norme generali, contenuti e ambito di applicazione)

Articolo 2 (Il corso di studio in breve)

Articolo 3 (Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

Articolo 4 (Requisiti di accesso e modalità di verifica)

Articolo 5 (Forme didattiche e crediti formativi universitari)

Articolo 6 (Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni)

Articolo 7 (Attività formative autonomamente scelte dallo studente)

Articolo 8 (Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto)

Articolo 9 (Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento)

Dipartimento di Architettura Costruzione Conservazione

Articolo 1 (Norme generali, contenuti e ambito di applicazione)

Il presente Regolamento didattico disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del Corso di studio, e si applica a tutti gli studenti immatricolati nell'anno accademico 2018-19 al Corso di laurea Magistrale Architettura per il Nuovo e l'Antico (APNA), istituito presso l'Università Iuav di Venezia a partire dall'anno accademico 2013-14.

La struttura didattica competente è il Dipartimento Architettura Costruzione Conservazione, d'ora in avanti denominato DACC, che programma, organizza e coordina l'attività didattica del corso di studio.

Articolo 2 (Il corso di studio in breve)

Il corso di laurea magistrale in Architettura per il Nuovo e l'Antico ha per obiettivo la formazione di una figura professionale in grado di confrontarsi con la complessità del processo progettuale in tutti i suoi aspetti e di comprendere, avvalersi, coordinare teorie e tecniche proprie di diversi ambiti disciplinari. Il progetto scientifico-culturale è finalizzato allo sviluppo della cultura e dei saperi che qualificano, in particolare, interventi di conservazione e restauro di architetture moderne e antiche. All'interno del percorso formativo saranno affrontate le nuove tematiche della sostenibilità e del risparmio energetico, che hanno assunto un ruolo importante nella prassi progettuale contemporanea.

Il Corso di studio Architettura per il Nuovo e l'Antico è organizzato in un unico curriculum. Per accedere alla libera professione i laureati in possesso della laurea magistrale in architettura devono sostenere l'esame di stato. Il superamento di tale prova consente loro di iscriversi alla sezione A (Architetto) dell'albo professionale dell'ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti, conservatori.

Articolo 3 (Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

L'assetto didattico e gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono indicati, distinti per anno di corso, nella sottostante tabella. Ulteriori indicazioni sul percorso formativo (propedeuticità, tipologia delle forme didattiche, insegnamenti obbligatori, docenti titolari degli insegnamenti, periodi didattici, criteri e modalità di riconoscimento dei crediti, tipologia delle prove di valutazione per l'accertamento del profitto, forme di tutorato) sono precisate nel manifesto degli studi pubblicato nel sito web dell'Ateneo.

Corso di laurea magistrale Architettura per il Nuovo e l'Antico - C73							
ASSETTO DIDATTICO E OBIETTIVI INFORMATIVI DEGLI INSEGNAMENTI - COORTE 2018-2019							
l'anno - a.a. 2018-19							
nota	tipo attività	nome insegnamento	SSD	nome modulo	CFU	TAF	n. esami
obbl	LAB composto di 3 moduli	Laboratorio di progettazione, analisi e valutazione dell'esistente	ICAR/14	MOD 1 Progettazione architettonica	9	B	1
			ICAR/09	MOD 2 Progettazione strutturale	6	B	
			ICAR/09	MOD 3 Sismica	3	C	
<p>Il laboratorio, attraverso un approccio interdisciplinare che coinvolge la composizione architettonica, la progettazione strutturale e sismica, propone una riflessione sulla necessità di ridefinire obiettivi e scale del progetto di architettura nel contesto della città contemporanea. I manufatti, la storia dell'architettura ampiamente lo dimostra, sono destinati a sopravvivere a se stessi e a vivere più vite; nel nostro tempo presente, sempre più frequentemente, il progetto di architettura è posto di fronte alla necessità di immaginare queste nuove vite attraverso l'invenzione di programmi d'uso che possono essere i più diversi. Riprogettare l'esistente comporta che l'architetto sia innanzitutto in grado di riconoscere le qualità architettoniche e costruttive dei manufatti nel contesto delle relazioni urbane, per poterne delineare vocazioni e potenzialità.</p> <p>Le sperimentazioni progettuali contempleranno diversi approcci compositivi al problema del riuso dei manufatti esistenti esplorando le diverse possibilità, dalle pratiche conservative e di messa in sicurezza all'innesto di nuovi dispositivi di rigenerazione architettonica e urbana.</p> <p>La sperimentazione progettuale sarà occasione per una verifica degli strumenti della composizione architettonica in rapporto alle problematiche della città del presente.</p> <p>Il territorio italiano è in gran parte antisismico. La conoscenza dei problemi della progettazione (anti)sismica dei nuovi interventi e della messa in sicurezza dei manufatti esistenti dovrà essere parte integrante dell'approccio progettuale fin dalle prime mosse del processo compositivo.</p> <p>L'approfondimento del rapporto tra forma e struttura, per conservare e/o reinventare il costruito mediante architetture possibili, sarà l'obiettivo prioritario del laboratorio. Il progetto dovrà mettere a fuoco il rapporto tra figura architettonica e figura strutturale mettendo a frutto le cognizioni teoriche e tecniche e sperimentando modalità compositive costruttivamente percorribili.</p>							

Dipartimento di Architettura Costruzione Conservazione

Corso di laurea magistrale Architettura per il Nuovo e l'Antico - C73										
ASSETTO DIDATTICO E OBIETTIVI INFORMATIVI DEGLI INSEGNAMENTI - COORTE 2018-2019										
I anno - a.a. 2018-19										
nota	tipo attività	nome insegnamento	SSD	nome modulo		CFU	TAF	n. esami	obiettivi formativi	
obbl	INS MON	Storia dell'architettura	ICAR/18			6	B	1	Attraverso lezioni, esercitazioni in aula, visite guidate, il corso approfondisce la conoscenza dell'architettura, analizzata all'interno dei contesti storici, urbani e in riferimento alle culture materiali.	
obbl	INS MON	Petrografia applicata	GEO/09			6	C	1	Il corso fornisce agli studenti l'indispensabile conoscenza di base delle proprietà fisico-meccaniche e tecniche dei materiali da costruzione e ornamentali, sia lapidei (rocce naturali) che litoidi (cotti, malte e intonaci), in funzione delle loro caratteristiche minero-petrografiche e chimiche, e attraverso l'illustrazione dei principali metodi di misura di laboratorio. Esso affronta inoltre le problematiche relative ai processi di deterioramento dei materiali lapidei e litoidi al fine di sviluppare nello studente una capacità revisionale di massima della loro potenziale idoneità e durevolezza in funzione della destinazione d'uso e delle condizioni ambientali a cui sono sottoposti.	
obbl	INS MON	Geomatica per il restauro	ICAR/06			6	B	1	L'obiettivo del corso è approfondire una conoscenza teorica e pratica per la rappresentazione del progetto di architettura in ogni sua componente. Gli studenti verranno guidati al completamento della loro formazione attraverso l'utilizzo degli attuali strumenti informatici, alcuni più facilmente reperibili, altri più specialistici, per il rilievo architettonico e strutturale, il disegno e la rappresentazione.	
obbl	INS MON	Restauro architettonico	ICAR/19			6	C	1	Il corso ha come obiettivo la valutazione della sicurezza strutturale dell'edificio storico partendo dalla conoscenza del manufatto ottenuta per mezzo di metodologie come il rilievo stratigrafico-costruttivo e la lettura del quadro fessurativo e deformativo. Con l'interpretazione del dato costruttivo, dell'analisi del comportamento nel tempo e del livello di danneggiamento raggiunto, si valuta il funzionamento attuale della fabbrica. Attraverso una riflessione, anche alla luce degli indirizzi normativi vigenti, sul possibile contributo di eventuali modifiche e miglioramenti ottenuti per mezzo di tecniche tradizionali o innovative, si vuole formare la capacità di impostare il progetto degli interventi necessari per consentire nuovi usi del costruito storico, valutandolo criticamente alla luce del più generale obiettivo di conservazione del patrimonio culturale, anche in riferimento a possibili eventi sismici.	
obbl	LAB composto di 2 moduli	Laboratorio di riqualificazione e efficientamento energetico dell'esistente	ICAR/12	MOD 1	Tecnologia dell'architettura	6	B	1	Obiettivo formativo del Laboratorio di riqualificazione ed efficientamento energetico dell'esistente è approfondire le conoscenze teoriche e pratiche relative ai processi e tecniche per il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici. Il laboratorio, svolto in coordinamento con il Laboratorio di progettazione, analisi e valutazione dell'esistente, intende fornire allo studente le competenze necessarie per la gestione di un progetto di architettura finalizzato alla riqualificazione energetica, approfondendo in particolare le relazioni e le reciproche ricadute tra aspetti tecnici e formali del progetto.	
			ING-IND/11	MOD 2	Fisica-tecnica e impianti	6	B			
II anno - a.a. 2019-20										
nota	tipo attività	nome insegnamento	SSD	nome modulo		CFU	TAF	n. esami	obiettivi formativi	
obbl	INS articolato in 2 moduli coordinati	Storia della città e riqualificazione urbana	ICAR/18	MOD COORD 1	Storia dell'architettura	6	B	1	Il corso intende fornire gli strumenti per la comprensione, l'interpretazione e la progettazione del territorio contemporaneo con particolare attenzione alle complesse questioni legate alla conservazione e trasformazione delle preesistenze edilizie e urbane. Introduce lo studente ai metodi e alle tecniche di analisi e di progettazione di parti urbane consolidate o di antico impianto, acquisendo e sviluppando gli strumenti di comprensione dei modi e dei tempi con cui si sono determinate le trasformazioni e le edimentazioni più significative. Attraverso una lettura critica di singoli episodi, fornire gli strumenti per tracciare i lineamenti di una storia che dal tardo Settecento giunga a comprendere l'intero Novecento. Riflettere attorno al peso che il mito dell'architettura moderna ha avuto sia nella sua genesi costitutiva, sia nella sua fase di consenso all'indomani della prima guerra mondiale. Indagare i rapporti con le avanguardie artistiche, con le trasformazioni epocali di carattere tecnologico, con le istanze politico-sociali che emergono tra Otto e Novecento.	
			ICAR/20	MOD COORD 2	Urbanistica	6	B			
obbl	INS articolato in 2 moduli coordinati	Statica per il restauro	ICAR/08	MOD COORD 1	Statica	6	B	1	Comprensione dell'edificio e dei meccanismi di danno, conoscenza della grammatica e della sintassi degli organismi storici. Osservanza della scienza del costruire, come acquisizione della cultura tecnica odierna, come necessaria estensione delle analisi di calcolo nell'ottica più ampia dell'intervento consapevole sul costruito.	
			ICAR/08	MOD COORD 2	Monitoraggio e diagnostica	3	C			
obbl	LAB composto di 2 moduli	Laboratorio di progettazione e restauro del patrimonio architettonico	ICAR/14	MOD 1	Progettazione per il patrimonio architettonico	9	B	1	Forma e conservazione. Per conservare e costruire architetture, il progetto deve porsi il problema della durata come tempo vissuto o da vivere delle costruzioni; obiettivo del laboratorio è di farlo rispetto alla consistenza materiale ed in ragione del riconoscimento dei valori propri di ciascuna architettura.	
			ICAR/19	MOD 2	Restauro	8	B			
obbl	INS articolato in 2 moduli coordinati	Sostenibilità economica e amministrativa del progetto	IUS/10	MOD COORD 1	Diritto	4	B	1	Il corso propone l'approfondimento delle tecniche di valutazione in relazione alle strategie di intervento per la rigenerazione del patrimonio storico e dell'edificio; lo studio del complesso di norme, regolamenti e leggi che determinano i processi di programmazione e di pianificazione urbana, con particolare riguardo ai vincoli riferiti alla conservazione del patrimonio ed alle condizioni materiali degli interventi.	
			ICAR/22	MOD COORD 2	Valutazione economica del progetto	4	B			
III anno - a.a. 2018-19/2019-20										
nota	tipo attività						CFU	TAF	n. esami	obiettivi formativi
scelta	Insegnamenti di tipologia D offerti nell'a.a. in corso						8	D	1	VEDERE MANIFESTO DEGLI STUDI
obbl	Tirocinio						4	F	1	VEDERE MANIFESTO DEGLI STUDI
obbl	Prova finale						8	E	1	VEDERE MANIFESTO DEGLI STUDI
LEGENDA										
Coorte= gruppo di studenti iscritti in un medesimo anno accademico al primo anno di università										
SSD= settore scientifico-disciplinare dell'insegnamento										
CFU= crediti formativi universitari										
LAB=laboratorio; i laboratori di progettazione sono numerati e composti da più moduli di settori scientifico-disciplinari diversi										
INS MON= insegnamento monodisciplinare										
TAF= tipologia dell'attività formative: B= attività formative caratterizzanti; C= attività formative affini o integrative; D= attività formative a scelta dello studente; E= prova finale; F= tirocinio										
a.a.= anno accademico										
obbl= insegnamento obbligatorio										
scelta= insegnamento a scelta dello studente										

Articolo 4 (Requisiti di accesso e modalità di verifica)

Per l'ammissione al corso di laurea magistrale Architettura per il Nuovo e l'Antico, è necessario possedere la laurea di 1° livello classe L-17 (Classe delle lauree in Scienze dell'architettura) oppure una Laurea o un diploma universitario di durata triennale, o un altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

È prevista inoltre una valutazione del percorso universitario che terrà conto:

- della media ponderata degli esami svolti nel corso di studio che consente l'accesso alla laurea magistrale;
- di un portfolio personale che illustri il percorso formativo svolto.

Ulteriori dettagli per l'accesso ai corsi di laurea magistrale della classe LM-4 (Architettura, Ingegneria – Edile Architettura) sono annualmente stabiliti dalle procedure selettive per l'ammissione ai corsi di laurea magistrale in Architettura dell'Università Iuav di Venezia.

Articolo 5 (Forme didattiche e crediti formativi universitari)

La lingua di insegnamento del corso è prevalentemente l'italiano.

Alcune attività formative possono essere svolte in lingua inglese.

In alcune circostanze, come per i workshop o seminari si utilizzano anche altre lingue europee.

Sono previste le seguenti forme di didattica: laboratori progettuali, insegnamenti monodisciplinari, insegnamenti integrati composti da moduli fra loro coordinati, tirocinio, workshop, prova finale.

Nella tabella sotto indicata è indicato il numero di ore frontali e individuali attribuito, a seconda della tipologia di attività, per credito formativo universitario (CFU).

	TIPOLOGIA DI INSEGNAMENTO	Ore frontali per 1 credito	Ore individuali per 1 credito
ARCHITETTURA PER IL NUOVO E L'ANTICO	CM corsi monografici	10	15
	M moduli Laboratoriali (esclusi i moduli Valutazione economica del Progetto e Restauro architettonico del laboratorio di progettazione 3) e insegnamenti con moduli coordinati	10	15
	Laboratorio 3- MODULO DI Restauro architettonico 8cfu	7,5	17,5
	Laboratorio 3- MODULO DI valutazione economica progetto 4cfu	15	10
	tirocinio		25
	prova finale		25

Articolo 6 (Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni)

Per frequenza si intende la partecipazione personale da parte dello studente alle attività didattiche previste per il corso di studio.

La frequenza è obbligatoria per tutti i corsi nella misura del 70% delle ore complessive di lezione previste. L'obbligo di frequenza deve essere soddisfatto con la partecipazione a tutte le modalità di apprendimento previste per gli insegnamenti.

Gli studenti lavoratori (impegnati a tempo parziale) dovranno concordare con i docenti titolari dell'insegnamento la frequenza minima al corso e lo svolgimento delle attività pratiche minime. L'assolvimento dell'obbligo di frequenza viene comunque accertato dal singolo docente.

Dipartimento di Architettura Costruzione Conservazione

Articolo 7 (Attività formative autonomamente scelte dallo studente)

Lo studente può sostenere come attività formative autonomamente scelte uno o più insegnamenti erogati nei corsi di studio dell'ateneo, purché di livello non inferiore. Tali attività formative sono considerate coerenti con il progetto formativo.

Ulteriori informazioni su attività che lo studente può scegliere autonomamente sono precisate nel manifesto degli studi.

Articolo 8 (Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto)

Per acquisire i crediti assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di un'altra forma di verifica del profitto.

Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo.

Le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali ovvero di gruppo) assicurano la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale e sono stabilite annualmente nei programmi dei singoli insegnamenti.

Il manifesto degli studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità.

Lo svolgimento degli esami è pubblico.

L'esito dell'esame è registrato nella carriera dello studente e può essere visualizzato attraverso l'area riservata dello sportello internet.

Articolo 9 (Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento)

La prova individuale finale è diretta a verificare e valutare il raggiungimento di un livello avanzato di formazione.

La prova finale si svolge attraverso la presentazione di progetti architettonici e/o dissertazioni su argomenti specifici inerenti il corso di laurea.

L'obiettivo è verificare l'originalità del lavoro del laureando, la sua competenza critica e la capacità di esporre e discutere con chiarezza e padronanza le strategie di approccio, le metodologie di analisi e le tecniche di comunicazione di elaborati progettuali o di ricerche collegate ai temi dell'architettura specifici della laurea magistrale Architettura per il Nuovo e l'Antico.

La valutazione della prova finale è di competenza di commissioni giudicatrici nominate all'inizio di ogni anno accademico dal rettore, con proprio decreto, su proposta del Dipartimento.

Ogni commissione è costituita da cinque componenti scelti fra i titolari delle attività formative presso il Dipartimento nell'anno accademico in cui si svolge l'esame. Possono far parte di dette commissioni, con diritto di voto, docenti di altra università e titolari di contratti di insegnamento di diritto privato.

La valutazione della prova è espressa in centodecimi. La prova è superata con il conseguimento della valutazione minima di sessantasei centodecimi.

Il giudizio della commissione è elaborato sulla base della carriera dello studente e dell'esito della discussione relativa al tema di tesi.

Il giudizio sull'elaborato di tesi, indicativamente, riflette i seguenti punteggi:

- da 6 a 8 punti: tesi di ricerca, di elevato contenuto scientifico-culturale esposta in modo chiaro e con proprietà di linguaggio;

Dipartimento di Architettura Costruzione Conservazione

- da 3 a 5 punti: tesi i cui contenuti sono giudicati originali con diverso grado di rilevanza scientifico-culturale;

- da 0 a 2 punti: tesi curriculare.

Per l'attribuzione della menzione di lode, la commissione, unanime, terrà in considerazione sia il giudizio sull'elaborato di tesi che la carriera complessiva dello studente.

Per l'attribuzione della dignità di stampa, la commissione, unanime, valuterà l'eccellenza dell'apporto scientifico culturale.

Lo svolgimento dell'esame di laurea e la proclamazione finale sono pubblici.